

L'azienda di Gressan festeggerà nel 2013 i 20 anni di attività: "Una vita spesa nel segno del rispetto ambientale"

# La Val d'Aosta sbarca in Sardegna

## *Un impianto di pale eoliche della Seva sull'isola della Maddalena*

**L**A FORTUNA della Seva srl, è inutile negarlo, l'ha fatta la montagna. E in vista del festeggiamento per il ventennale dalla sua nascita, il prossimo anno, l'azienda valdostana pioniera, da quelle parti, nel settore delle energie rinnovabili, ha deciso di guardare anche un po' più in là. Fino al mare. Tra i progetti nel cantiere di Stefano De Benedetti, 54 anni, fondatore e oggi amministratore unico della Seva, una vita divisa tra alpinismo, passione per la vetta e per l'energia, ora cisono le pale eoliche all'isola della Maddalena, in Sardegna. «Abbiamo quattro permessi - spiega - e stiamo aspettando che si concludano le procedure burocratiche».

Con la burocrazia Seva si è confrontata spesso. Per prima ha "combattuto" con Enel negli anni Novanta, quando l'azienda nazionale aveva il monopolio e imponeva ai "piccoli" che si affacciavano sul mercato il pagamento degli oneri pregressi. «Era una formula che ci penalizzava perché costringeva a pagare grosse cifre per impianti molto piccoli - racconta De Benedetti - Nel 2001, è nata l'autorità per l'Energia e abbiamo avviato, per primi, i ricorsi. Ci sono state le valutazioni dell'Antitrust e ci sono state restituite le somme non dovute. Finalmente si è aperto il mercato».

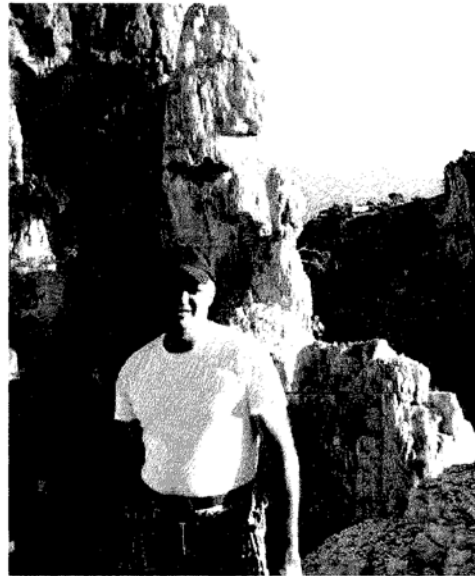
Da allora tutto è avvenuto "con il passo del montanaro". Trentacinque dipendenti divisi tra Gressan, dove è nata l'azienda, e un ufficio di rappresentanza a Milano per un fatturato da 10 milioni, che negli ultimi anni ha patito lo stop agli incentivi e la frammentazione legislativa. «Ogni territorio decide a modo suo rispetto alle centrali e in certi casi, sono talmente tanti gli impedimenti e i cavilli che ti passa la voglia di investire» attacca De Benedetti. Il riferimento è a Demonte, nel Cuneese, dove Seva vorrebbe costruire una centrale di energia. «Siamo alle prese con autorizzazioni e burocrazia» spiega.

Seva, nei suoi vent'anni di attività, ha realizzato centrali idroelettriche nel Bresciano, in Umbria e, ovviamente, tre in Val d'Aosta. Tra

questa anche quella a Courmayeur, che ha provocato qualche dissidio con il Movimento 5 stelle locale. «Un'assurdità - risponde l'azienda - noi lavoriamo a bassissimo impatto ambientale e con rispetto del territorio». Il sistema è semplice: si prende acqua dal fiume, la si porta con un tubo in una centrale nella quale l'acqua fa funzionare una turbina che produce energia e poi torna nel fiume. «L'impatto è zero - sintetizza De Benedetti - le nostre centrali sono ben mimetizzate, gli impianti non hanno dighe, sono ad acqua fluente, non prosciugano». A Pila il sistema è più complesso: una centrale di cogenerazione da cui si ricava il riscaldamento per due mila appartamenti, svariati alberghi, il centro commerciale e un club vacanze, oltre all'energia per far funzionare gli impianti di risalita.

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### AMMINISTRATORE UNICO

Stefano De Benedetti, 54 anni, guida la Seva di Gressan

